

1 dicembre 1998 0:00

## COMMERCIO ELETTRONICO ONLINE: RAPPORTO USA

L'ADUC E' CON CHI OPERA PER I DIRITTI E LE LIBERTA'.

Firenze, 1 Dicembre 1998. L'Amministrazione Usa ha presentato il suo rapporto sullo sviluppo di Internet, con forti investimenti per la creazione di reti ad alta velocita' che siano in grado di rispondere a quello che sara' il mercato del secolo 2000.

"E' la risposta Usa alla Ue che, qualche giorno fa, aveva disegnato le prime strategie per il controllo della rete e per la consegna della sua tutela agli Stati nazionali e a leggi apposite".

Così' interviene il presidente nazionale dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

Sono due modi diversi di affiancare l'iniziativa istituzionale allo sviluppo dell'economia. L'Unione Europea parte dal presupposto che il consumatore debba essere tutelato e che per farlo occorranò leggi ad hoc che autorità' superiori impongano e verifichino se sono rispettate; gli Usa invece sono interessati ad affermare la libertà' e il diritto del commercio, e su questo applicare le leggi esistenti per la tutela dei consumatori. L'approccio Ue si svilupperà' con norme specifiche e organismi specifici di controllo, per cui ci saranno anche tasse specifiche e reati specifici; l'approccio Usa, invece, parte con l'"Internet Tax Freedom", una moratoria di tre anni per l'accesso all'autostrada elettronica e sulle imposte che danneggiano il commercio elettronico, e prosegue con l'invito dell'Amministrazione ad un'autoregolamentazione, applicando globalmente le attuali leggi contro le truffe e per l'educazione dei cittadini. Noi crediamo che l'approccio Usa risponda meglio alle esigenze degli utenti e consumatori, perché' affronta lo sviluppo dei mezzi di comunicazione per il commercio affidandolo alla responsabilità' dell'individuo nella comunità', stimolando creatività' e iniziativa, mentre l'approccio Ue delega la gestione all'autorità' statale che delinea' anche gli aspetti generali entro cui agire. Noi crediamo che l'approccio Ue sia anche pericoloso, perché' emanazione di un organismo esclusivamente economicista interstatale, giustamente preoccupato di far tornare meglio i conti fra gli Stati anche con questo commercio, piuttosto che aprire le strade alla libertà' di commercio e di consumo dell'individuo.

I risultati dell'approccio Ue, in Italia e in Europa, sono già' disastrosi: dagli altissimi costi di collegamento per utenti e fornitori d'accesso a Internet, all'obbligo di servizi erogati in regime di monopolio e/o oligopolio, fino alla concorrenza sleale dello Stato verso i privati (grazie al controllo -di capitale o golden share- delle principali aziende del settore).

La "guerra" e' aperta, e noi lotteremo contro chi, per tutelarci con le sue